



**MINISTERO DELLA CULTURA**  
**Segretariato regionale per l'Emilia Romagna**  
*Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE**  
Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*” e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 “*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 02 dicembre 2019, n. 169 “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

Visto il Decreto Dirigenziale del 21 aprile 2020 con il quale il Segretariato Generale ha conferito all'Arch. Corrado Azzollini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l'Emilia Romagna;

Visto il Decreto Legge del 1° marzo 2021, n. 22 “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123 “*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

Visto il DM del 05/05/1982 col quale gli immobili denominati **Magazzini del sale (magazzino Darsena e magazzino Torre)**, siti in provincia di Ravenna, comune di Cervia, sono stati riconosciuti di interesse particolare ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1089;



**MINISTERO DELLA CULTURA**  
**Segretariato regionale per l'Emilia Romagna**  
*Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

Vista la nota ricevuta il 01/11/2019, e integrata il 04/12/2020, con la quale il Comune di Cervia, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile di seguito descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, espresso con nota prot. 1696 del 08/02/2022, e integrato con nota prot. n. 2181 del 16/02/2022, col quale, constatata l'impossibilità di reperire un esemplare originale del decreto sopra citato per procedere alla trascrizione presso l'Agenzia delle Entrate – servizio di pubblicità immobiliare, si evidenziava l'opportunità di aggiornare la tutela, mediante la formalizzazione di un distinto provvedimento per ciascun magazzino, e la ridefinizione del perimetro della tutela del Magazzino del sale Darsena, includendo la torretta, posta all'imboccatura della darsena e stilisticamente coerente col fronte sud del magazzino, che attualmente ricade all'interno del mappale 117 (ex mappale 507), ed escludendo l'area identificata ai mappali 2869 e 2870 parte (ex mappale 117 parte) in quanto oggi occupata da un giardino pubblico non pertinente all'immobile;

Vista la delibera di dichiarazione d'interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 31/03/2022 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Ritenuto che l'immobile

denominato	<b>Magazzino del sale Darsena e pertinenze</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Ravenna
Comune di	Cervia
Sito in	Viale Alfredo Oriani
Numero civico	12

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 26, particella 117, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Magazzino del sale Darsena e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che rinnova e sostituisce il pregresso provvedimento citato nelle premesse, lo stesso decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.



**MINISTERO DELLA CULTURA**  
**Segretariato regionale per l'Emilia Romagna**  
*Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – servizio di pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza e avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE**  
*Arch. Corrado Azzollini, Segretario regionale*  
*firmato digitalmente*

dott.ssa Chiara Magalini  
*funzionario responsabile del procedimento per*  
*il Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna*  
*CHM / LD*

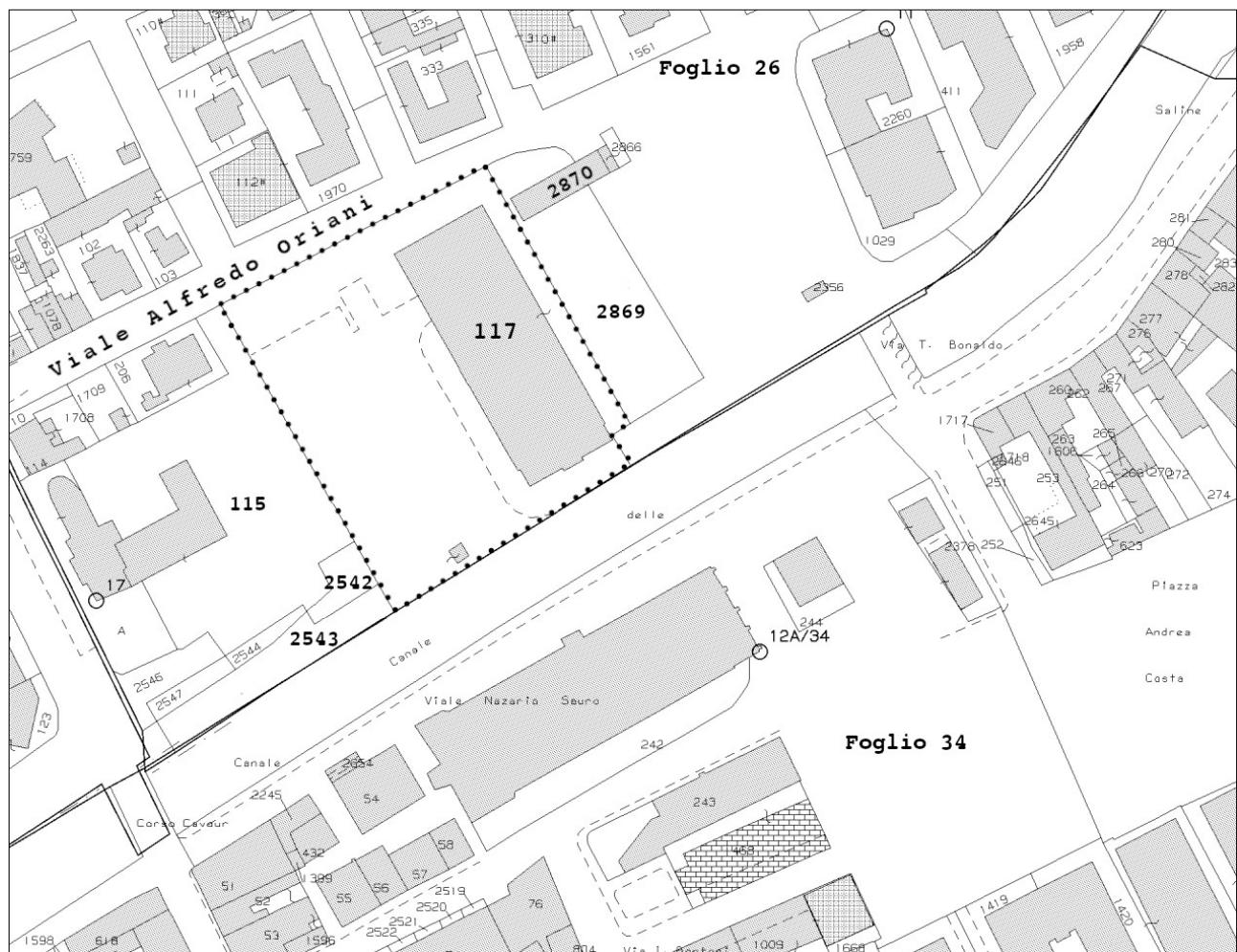


**MINISTERO DELLA CULTURA**  
**Segretariato regionale per l'Emilia Romagna**  
*Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

**Planimetria catastale allegata**

**Identificazione del Bene**

Denominazione	<b>Magazzino del sale Darsena e pertinenze</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Ravenna
Comune	Cervia
Sito in	Viale Alfredo Oriani
Numero Civico	12
N.C.T./N.C.E.U.	foglio 26, particella 117





**MINISTERO DELLA CULTURA**  
**Segretariato regionale per l'Emilia Romagna**  
*Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

**Relazione Allegata**

**Identificazione del Bene**

Denominazione	<b>Magazzino del sale Darsena e pertinenze</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Ravenna
Comune	Cervia
Sito in	Viale Alfredo Oriani
Numero Civico	12
N.C.T./N.C.E.U.	foglio 26, particella 117

**Relazione storico-artistica**

Il Magazzino del sale cosiddetto Darsena sorge su un terreno pianeggiante a nord-est dell'impianto di Cervia Nuova, sulla sponda settentrionale del canale delle saline, di fronte al Magazzino del sale Torre e alla Torre di San Michele, ubicati sulla sponda opposta.

Agli inizi del Settecento nacque l'esigenza di ampliare la capacità di stoccaggio del sale, oltre al limite dei centotrentamila quintali contenuti dal Magazzino Torre, costruito tra il 1689 e il 1691. Per far fronte a questa necessità, nel 1711 il tesoriere Matteo Conti promosse la costruzione di un nuovo edificio e, ad ovest dello stesso, della Darsena, creata sfruttando una preesistente diramazione del porto canale. Proprio dalla vicina Darsena deriva la denominazione del Magazzino.

Il nuovo edificio, costruito anche con materiali di recupero derivanti dalla Rocca di Cervia Vecchia, demolita nel 1705, poteva contenere fino centomila quintali di sale, occupando un sedime di oltre sessanta metri, per una larghezza di circa ventisei metri. Orientato perpendicolarmente al Magazzino del sale Torre, ne riprendeva tipologia e morfologia, ad eccezione delle testate, che non prevedevano corpi destinati a portico, botteghe o ad altre funzioni.

La prima testimonianza certa del Magazzino del sale Darsena si rintraccia nella «Pianta generale della nuova Città di Cervia fabbricata nuovamente dalla Rev. Camera Ap.ca situata al lido del mare Adriatico secondo lo stato presente il di 15 novembre 1711»; nella legenda della planimetria si legge «Magazzeno per il sale, che di presente si fabrica dal detto sig. Matteo Conti, essendo fatti tutti i fondamenti e spiccato in buona altezza i muri sopra terra» e «Darsena per ritiro delle barche, che di presente si fabrica dal sig. Matteo Conti (odierno) Tesoriere di Romagna, essendo fatti tutti i muri attorno, restandovi solamente da perfettionare il Cavo». L'importante fonte documenta consistenza e giaciture dei magazzini, aspetti che si manterranno pressoché inalterati nei due secoli successivi.

Il Magazzino Darsena era composto da un unico volume a pianta rettangolare suddiviso internamente in sei campate da cinque setti murari paralleli al lato corto, caratterizzati da un grande arco a tutto sesto centrale e da due archi minori laterali, analogamente a quanto già formulato nel Magazzino Torre. Provvisto di copertura a due falde con struttura lignea a vista, fu realizzato con



**MINISTERO DELLA CULTURA**  
**Segretariato regionale per l'Emilia Romagna**  
*Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

murature, in parte piene e in parte a sacco, e con spessore variabile che dalla base rastrema verso l'alto. Sia internamente sia esternamente i paramenti sono in laterizio a vista. Aperture sui lati maggiori, segnate da stipiti in mattoni a piattabanda, permettevano di trasportare all'interno il prezioso “oro bianco”.

Data la sua funzione, il possente edificio non presentava forme di decoro, ad eccezione della cornice sotto gronda in laterizio e dello stemma gentilizio del Conti, in materiale lapideo, che ancora campeggia a memoria del fondatore sul prospetto nord, ad una quota superiore dei poderosi contrafforti che connotano questa testata.

Solo dagli inizi del XX secolo le progressive trasformazioni legate all'industrializzazione del processo di produzione del sale imposero alcuni significativi cambiamenti anche negli edifici destinati al suo stoccaggio.

L'urgenza maggiore era riconducibile alla necessità di mettere in comunicazione diretta i due magazzini prospicienti il canale, già in passato si era tentato di far fronte a questo aspetto costruendo un ponte, ma la misura risultò comunque insufficiente.

Fino ai primi decenni del Novecento lo smistamento della merce era effettuato manualmente: il sale raccolto dalla primavera fino a metà settembre veniva caricato su caratteristiche imbarcazioni a fondo piatto, chiamate burchielle e, attraverso il canale veniva trasportato nei magazzini, dove poteva essere conservato. I manovali scaricavano le barche utilizzando sacchi e accatastavano il prodotto preparandolo per la pulizia, a cui seguiva l'immagazzinamento. Il sale era poi confezionato e caricato sulle navi che attendevano al largo.

Con la meccanizzazione dei processi fu necessario ripensare all'assetto complessivo dell'impianto produttivo, ed entrambi i magazzini, il Magazzino Darsena e il Magazzino Torre, furono sopraelevati con una lanterna in legno, realizzata in corrispondenza del colmo del tetto, per tutta la lunghezza del fabbricato e coperta da falde parallele a quelle principali. Una reticolare di metallo (rimossa tra il 1950 e il 1960) univa le due lanterne attraversando il canale a una quota di circa otto metri.

Nello stesso periodo il fronte meridionale del Magazzino Darsena fu ampliato con un portico sorretto da pilastri, provvisto di un corpo adiacente, sviluppato verso la darsena (oggi non più esistente), e di una torre centrale alta quattro piani. Un'ulteriore torre, di minor altezza, si trovava in posizione centrale tra la darsena ed il canale. Tale struttura, che nel tempo ha assolto anche al compito di distribuzione dell'energia elettrica, presenta caratteristiche morfologiche analoghe a quelle delle torri di testata del Magazzino Torre e del Magazzino Darsena, impostate su pianta quadrata con copertura a padiglione e caratterizzate da cornice sotto gronda, fasce marcapiano e lesene angolati.

Come il fronte meridionale, anche il prospetto occidentale subì nel corso della prima metà del Novecento più modifiche, sempre finalizzate al soddisfacimento delle mutate esigenze dell'attività produttiva. Fra le conseguenze più significative rientra la perdita del piccolo volume decorato con timpano, che sporgeva in posizione baricentrica ad impreziosire il prospetto verso la darsena.



**MINISTERO DELLA CULTURA**  
**Segretariato regionale per l'Emilia Romagna**  
*Commissione regionale per il Patrimonio culturale*

Nella seconda metà del Novecento l'attività economica legata al sale subì un progressivo declino, a causa della diminuzione della domanda e dell'introduzione di diverse modalità di raccolta della materia prima, pertanto i magazzini persero la loro antica funzione e furono lentamente abbandonati.

Dopo la completa chiusura dei magazzini da parte del Monopolio nel 1959, il Magazzino del sale Darsena cadde in oblio fino agli inizi degli anni ottanta, quando si intrapresero i primi interventi di consolidamento e recupero, volti a trasformarlo, insieme alla vicina darsena, in un museo navale, secondo il progetto dell'arch. Giancarlo De Carlo. Il progetto fu realizzato solo in parte nei primi anni novanta per poi essere abbandonato.

Entro la scansione spaziale a campate generata dall'iterazione dei setti murari con triplice archegiatura, fu inserita una struttura indipendente, in acciaio e cemento, sviluppata su più piani, che interrompendosi e interconnettendosi tra di loro consentivano la percezione di tutto il volume interno dell'aulico magazzino settecentesco, in laterizio e legno. All'interno dell'edificio fu inoltre realizzata una vasca d'acqua, in origine direttamente connessa alla darsena adiacente.

Il progettato di restauro e rifunzionalizzazione compiuto negli scorsi anni, ha restituito l'edificio alla collettività, recuperando l'interpretazione architettonica di De Carlo e valorizzando il pregevole esempio di archeologia industriale.

Per quanto sopra esposto il magazzino del sale, con la vicina Darsena e la torretta in prossimità dell'invaso presentano nel loro complesso interesse storico artistico, costituendo, non solo un notevole esempio di architettura civile di origine settecentesca, ma un significativo esempio di archeologia industriale, portavoce del rapporto simbiotico che unisce da sempre Cervia alla produzione del sale e alle tradizioni ad essa legate. Inoltre queste strutture e le relazioni che le legano al canale, al Magazzino del sale Torre e alla Torre di San Michele definiscono uno scenario storicamente consolidato, tassello imprescindibile dell'immagine e dell'immaginario della città.

*Bibliografia essenziale di riferimento:*

MiC, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Ravenna, schede di catalogo A, NCT 08 00186066;  
U. Foschi, *La costruzione di Cervia Nuova (1697-1714)*, in "Studi Romagnoli", vol. XI, 1960, pp. 84-113;  
*Architettura e archeologia industriale*, a cura di G. Gardini, Atti del convegno di studi, Ravenna, 23 maggio 1997, Ravenna 2000;  
*Storia di Cervia. III. 1 L'età moderna*, a cura di D. Bolognesi e A. Turchini, Rimini 2001;  
*Storia di Cervia. III. 2 L'età contemporanea*, a cura di R. Balzani, Rimini 2001.

Redatta da: dott.ssa Emanuela Grimaldi  
*Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini*

Arch. Roberto Agostinelli  
*funzionario responsabile del procedimento istruttorio  
per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini*

CHM / LD